divertendosi con motti, e con me perchè avevo una pelizza che li pareva fuori di tempo. E mi domandò susseguentemente che giudizio dell'effetto delle batterie, che dissi era come doveva e che sua maestà avrebbe avuta la piazza in sei giorni, quando nel fosso si avesse vigorosamente lavorato, e che credevo si dovesse lavorare tanto di giorno che di notte. Il mio pronostico si accreditò col fatto, in tempo più brieve; perchè dopo due giorni, alle ore 11 della mattina, la piazza chiamò a capitolare. Et alla prima dopo mezzodì capitò l'avviso che il duca di Baviera aveva sorpresa Ulma, con costernazione delli circoli di Svevia e Franconia; chè, se non fosse stata presa la piazza, avrebbero dovuto retirare le loro truppe dall'assedio. Il re più che mai conobbe il gran pericolo nel quale era stato e da Dio liberato, e non meno il zelo mio e prevenzione a sollecitarlo a non perdere quel tempo, che ben conobbe se gli faceva con arte consumare. Ognuno della corte si felicitava di questa conquista, maggiormente fra la circostanza di Ulma.

Da questo affare mi mantenni modesto e retirato, per non sollecitarmi sempre più l'invidia. Felicitai il re, che mi contestò la soddisfazione che aveva avuta di me e, quando poi dopo qualche tempo che fu partito dall' armata, mi scrisse una lettera di camera, sigillata col suo anello, ringraziandomi anche a nome del padre imperadore. E questa si troverà in originale fra le mie scritture ultime, mandate, dalla Brenta credo, a Bologna.

Il principe Luigi trovò a proposito di far perder il tempo con balli e mostra d'armata in battaglia alla regina, che da Edelberga venne a Cronvaissemburg; dove vi fu un solenne tedeum, ancora cerimonie, che fecero perdere più di 12 giorni di tempo. Nel quale li francesi ebbero rinforzo di truppe a Trasburgo, menato dal marchese di Villars, allora tenente generale, che prese dell'armata francese il comando, retirandosi il maresciallo di Cattinat.

Il principe Luigi divise l'armata: una parte mandò a Uninghen, sotto il comando del generale Firstemberg, e l'altra, dove ero io, condusse ad Agnaun; e si impegnò a cominciare una linea dal Reno verso le montagne, facendo tagliate di boschi,